

IL PRIMO SEMESTRE 2010

Previsioni nere per l'artigianato Regge la microimpresa

— FIRENZE —

NON CI SONO parole nuove per descrivere la profondità della crisi della Toscana e la notte, per dirla con Eduardo, ha ancora da passare. Le previsioni per il primo semestre 2010 presentate col rapporto congiunturale sulle imprese artigiane e sulle micro imprese non artigiane dell'Osservatorio Regionale Toscano realizzato da Unioncamere Toscana con la Regione, le federazioni regionali di Cna e Confartigianato Imprese, Cgil, Cisl e Uil e Irpet sono sconsolanti. Saldo negativo per l'occupazione (-4%), per gli investimenti (-3%) e per il fatturato (-12%) per il settore artigiano. Va un po' meglio per le micro imprese non artigiane: stabile il fronte occupazionale, appena positivo il fatturato, mentre gli investimenti dovrebbero crescere del 2%. Rispetto al 2008, nell'artigianato si registra un'ulteriore flessione del fatturato che, dopo il -8,0% del 2008, tocca il -15,4% mentre l'occupazione artigiana perde il 2,7%. L'indagine congiunturale sulle micro imprese non iscritte all'albo dell'artigianato (con meno di 10 addetti) rivela che sono rimasti sul terreno nel 2009 il 10% del fatturato e il 2,5% degli addetti. Le associazioni di categoria chiedono interventi urgenti e strutturali. A partire dalle banche, per le aziende in difficoltà è sempre più difficile avere accesso al credito, per arrivare alle istituzioni. «Il nuovo governatore - dicono - dovrà affrontare di petto il problema del manifatturiero perché la Toscana non può pensare di fare a meno di questo settore né oggi né in futuro e noi lo esprimiamo per il 95%. Erano nostri 20mila dei 40mila posti di lavoro spariti nella regione. Nessuno potrà più dire che siamo troppo piccoli e perciò contiamo poco».

Francesca Cavini

